

I tempi della giustizia

LE CRISI DI IMPRESA

Standard italiano. Quasi un decennio in media per chiudere una procedura

Primi della classe. Solo a Trento e Milano uffici al riparo dal boom dei rimborsi

La fotografia nei tribunali



Confronto tra i fallimenti aperti negli ultimi due anni. Su www.ilssole24ore.com/norme le cifre complete dei 70 tribunali che hanno risposto alla richiesta di dati

DOVE L'ARRETRATO DIMINUISCE...

Tribunali	Ricorsi pendenti			Tribunali	Ricorsi pendenti		
	Fine 2008	Fine 2009	Var. % pendenze		Fine 2008	Fine 2009	Var. % pendenze
Tolmezzo (Ud)	57	43	-24,6	Castrovillari (Cs)	208	187	-10,1
La Spezia	447	369	-17,4	Cassino (Fr)	427	385	-9,8
Tempio Pausania	217	188	-13,4	Vibo Valentia	301	273	-9,3
Genova	774	674	-12,9	Orvieto (Tr)	44	40	-9,1
Mondovì (Cn)	103	90	-12,6	Pisa	657	600	-8,7
Busto Arsizio (Va)	782	688	-12,0	Padova	1.464	1.339	-8,5
Savona	521	459	-11,9	Marsala	993	914	-8,0
Sassari	626	557	-11,0	Trapani	326	300	-8,0
Pistoia	729	650	-10,8	Bolzano	313	289	-7,7
Vasto (Ch)	186	167	-10,2	Roma	6.653	6.149	-7,6

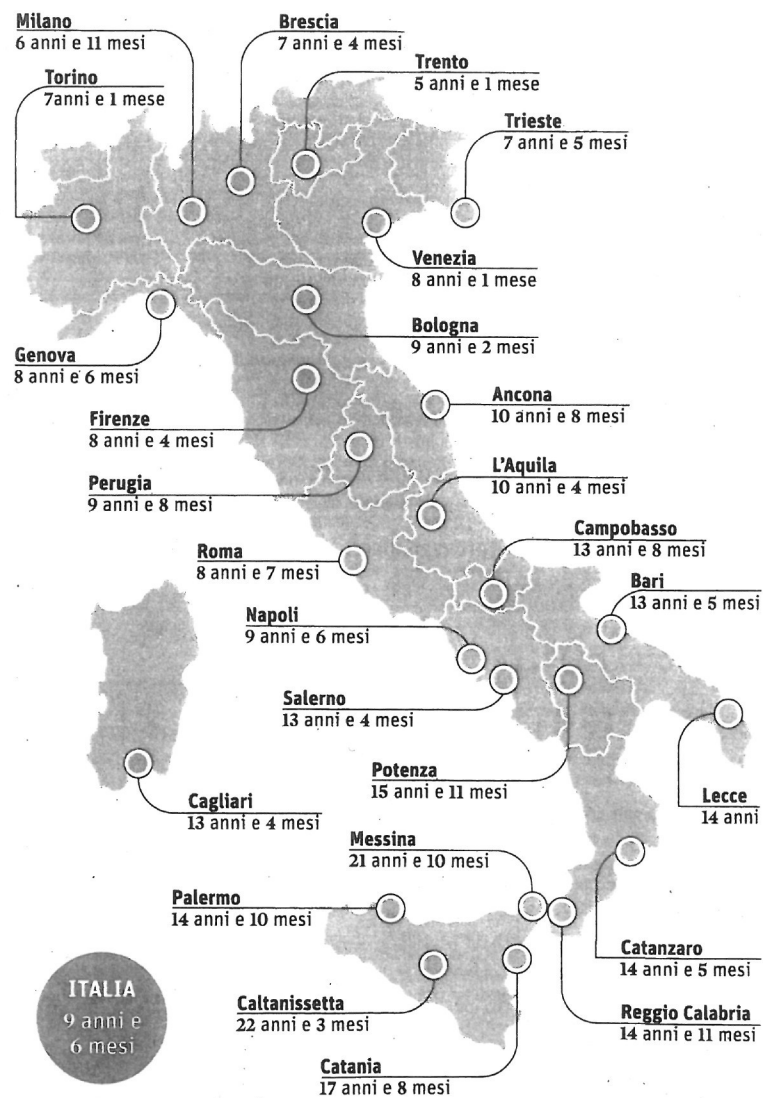
...E DOVE AUMENTA

Tribunali	Ricorsi pendenti			Tribunali	Ricorsi pendenti		
	Fine 2008	Fine 2009	Var. % pendenze		Fine 2008	Fine 2009	Var. % pendenze
Mantova	301	339	12,6	Macerata	387	397	2,6
Udine	431	461	7,0	Milano	3.786	3.854	1,8
Sondrio	75	80	6,7	Venezia	895	910	1,7
Vercelli	250	263	5,2	Lodi	305	310	1,6
Fermo	461	482	4,6	Voghera (Pv)	184	187	1,6
Imperia	71	74	4,2	Arezzo	405	411	1,5
Torino	1.953	2.014	3,1	Teramo	606	612	1,0
Pavia	208	214	2,9	Reggio Calabria	435	439	0,9
Ravenna	316	325	2,8	Ancona	1.066	1.072	0,6
Casale Monf. (Al)	190	195	2,6	Como	514	517	0,6

Fonte: elaborazione del Sole 24 Ore su dati forniti dai tribunali

Al traguardo

Le durate medie dei fallimenti nei distretti di corte d'appello



Nota: La durata media è stata calcolata sui movimenti dei fallimenti tra l'1° gennaio 2001 e il 30 giugno 2009.
Fonte: elaborazione del Sole 24 Ore su dati del ministero della Giustizia

Creditori da risarcire se l'iter dura più di 7 anni

Giuseppe Rebecca

In caso di fallimento-lumaca ai creditori spetta un indennizzo. Così ha stabilito la Cassazione con la sentenza 28318/09. Secondo i giudici, la durata della procedura fallimentare «qualora non emergano elementi a conforto della particolare semplicità della medesima, può quindi identificarsi, in linea tendenziale, in anni sette. Ciò tenuto conto della ragionevole durata per tre gradi di giudizio (sei anni) dei procedimenti incidentali nascenti dal fallimento nonché dell'ulteriore termine necessario per il riparto dell'attivo (un anno)».

Il tutto anche sulla scorta delle molte sentenze pronunciate dalla Corte europea dei diritti dell'uomo sulla durata irragionevole delle procedure fallimentari.

In precedenza la Corte aveva già previsto che «la durata ragionevole del fallimento, all'evidenza, non è suscettibile di essere predeterminata ricorrendo allo stesso standard previsto per il processo ordinario, in quanto ciò è impedito dalla constatazione che il fallimento è, esso stesso, un "contenitore di processi", con la conseguenza che la durata ragionevole stimata in tre anni può essere tenuta ferma solo nel caso di fallimento con unico creditore, o comunque con ceto creditorio limitato, senza profili contenziosi traducendosi in processi autonomi» (sentenza 2195/09).

Oggi dunque, la Cassazione precisa: per procedure non particolarmente semplici, sette anni di durata. Per quelle semplici, durata media più breve. Tutto bene, solo che la realtà dei tribunali sembra molto lontana dalla Suprema corte.

Come emerge dai dati riportati in pagina, la durata media dei fallimenti - e si parla di media - è superiore ai sette anni. Adottando il criterio della Cassazione, per oltre metà dei fallimenti spetterebbe un indennizzo ai creditori insoddisfatti o tardivamente soddisfatti. Si tenga anche conto che il passivo ammesso nelle procedure fallimentari italiane è oltre modo elevato, pari a 11,5 miliardi di euro nel 2006 e a 12,2 miliardi di euro nel 2007 (dati Istat riferiti a fallimenti chiusi in quegli anni), con una perdita complessiva di 9,8 miliardi di euro per i fallimenti chiusi nel 2006 e di 10,4 miliardi di euro per il 2007.

Nella sentenza indicata, l'importo del risarcimento è stato determinato dai giudici in 750 euro per ogni anno oltre il settimo: ma l'indennizzo in questo caso è stato determinato in misura ridotta in quanto il creditore già dopo un anno aveva incassato metà dell'importo. Altrimenti ogni anno in più gli euro sarebbero un migliaio.

Dottore commercialista, Studio Rebecca & Associati di Vicenza